

Città metropolitana di Venezia

Comune di Noventa di Piave

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO  
AMBIENTALE

INTEGRAZIONI A SEGUITO COMITATO TECNICO VIA  
DEL 16.12.2021

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**INT.2**

**RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA**

Data: Marzo 2022

Cod.: 1735/00-02

Committente



OCT srl

Via Galvani, 1 - 30020 Noventa di Piave (VE)  
Tel. +39.0421.307265/307776 - fax +39.0421.572545  
info@octsr.it - www.octsr.it

**Studio Tecnico**  
**CONTE & PEGORER**  
**Ingegneria Civile e Ambientale**

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO  
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it  
tel. 0422.30.10.20 r.a.



**INDICE**

<b>0</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1</b>	<b>ASPETTI DI CARATTERE EDILIZIO</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE</b> .....	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>INQUINAMENTO LUMINOSO</b> .....	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>TRAFFICO VEICOLARE</b> .....	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>GESTIONE RIFIUTI</b> .....	<b>20</b>
5.1	PROGETTO RECINZIONE .....	20
5.2	PROCESSO DI CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA TERRE E ROCCE DA SCAVO .....	22
5.3	GESTIONE DI MATERIALI TOLTI D'OPERA .....	23
5.4	STOCCAGGIO RIFIUTI .....	23
5.5	TIPOLOGIA E MODALITÀ DI OPERAZIONE R12 .....	24
5.6	MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI CODICI CER 170802-170504-170506-170508 .....	24
5.7	MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONE MISTA .....	25
<b>6</b>	<b>NOTE FINALI</b> .....	<b>27</b>

## 0 PREMESSA

La ditta OCT Srl in data 22.11.2021 ha chiesto, tramite SUAP, l'attivazione della procedura di verifica per la valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a Noventa di Piave (VE).

In data 16.12.2021 il Comitato Tecnico VIA riunitosi per la valutazione dell'istanza, ha ritenuto di chiedere alcune integrazioni di cui al prot. n. 3094 del 19.01.2022.

La presente relazione intende dare riscontro a tali richieste.

## 1 ASPETTI DI CARATTERE EDILIZIO

*“a. Dalla lettura della documentazione agli atti lo stato di fatto dell’area non corrisponde con quanto indicato nella SCIA n.175/2015 prot. 14333 del 24/11/2015, che a tutt’oggi non risulta chiusa, non essendo stata depositata la comunicazione di fine lavori. Si evidenzia altresì che non sembra corrispondere lo schema fognario, per la parte dei reflui civili, a quanto a suo tempo autorizzato, stante la demolizione teorica del box al servizio dell’attività dell’impianto iniziale all’interno del quale era presente un servizio igienico. Tutto ciò premesso si chiede quindi che sia verificata la legittimità di quanto riportato nello stato di fatto dell’area e comunicata la data di fine dei lavori relativa alla SCIA 175/2015 al fine di chiudere il procedimento edilizio;”*

Si allegano i documenti relativi alla chiusura della pratica SCIA n. 175/2015 redatti dal Geom. Perissinotto Brunello. (ALL. 01: CHIUSURA PRATICA SCIA N. 175/2015 DEL 24/11/2005).

Si allega il grafico “TAV. B02 BIS STATO AUTORIZZATO: PLANIMETRIA CON GESTIONE DELLE ACQUE”, in sostituzione di quanto presentato, con riportate le opere legittimate.

La raccolta delle acque meteoriche è preesistente all’acquisto del lotto da parte della ditta OCT srl.

Eliminando i prefabbricati uso cantiere è stato dismesso il collegamento allo scarico in fognatura, fermo restando che è presente nel lotto un pozzetto per l’allaccio dei reflui civili alla linea fognaria.

*“b. venga integrata la documentazione relativa alla compatibilità dell’impianto con la variante al P.I. approvata con delibera di C.C. 52/2017.”*

La variante nr. 6 al P.I., approvata con D.C.C: n. 52 del 21/08/2017, ha per argomento: *“Individuazione delle area a “vulnerabilità territoriale / ambientale” con riferimento al Rischio di Incidente Rilevante (RIR) e introduzione di nuove norme di compatibilità insediativa e di invarianza del rischio – Presa d’atto dell’assenza di osservazioni e approvazione ai sensi dell’art. 18 della l.r.11/2004.”*

La variante è stata redatta in considerazione del D.Lgs. 334/99 e ss.mm., oggi aggiornato dal D.Lgs. 105/2015 recante *“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.”*

Nella Variante è compreso il seguente elaborato che individua l’area di invarianza del R.I.R.:

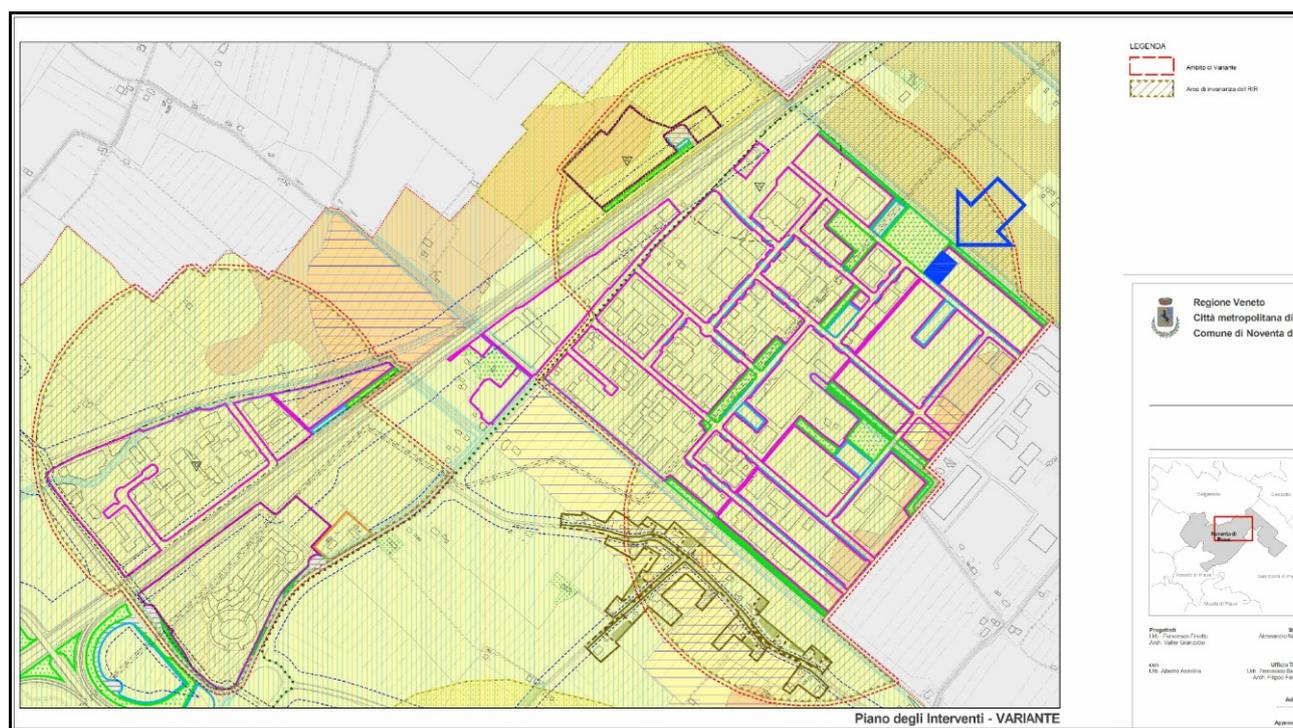


Figura 1: Tav. 13 – 1.1b – 1.2b “Fragilità Noventa Ovest/Est

Nell’estratto è riportato il sito in oggetto (retino solido e freccia blu) ricadente all’interno dell’area d’invarianza (retino obliquo ocra).

L’area d’invarianza R.I.R. è stata realizzata in considerazione dell’ubicazione delle attività “seveso” presenti e delle “altre attività” che prevedono l’utilizzo di: sostanze sottosoglia

Seveso, sostanze cancerogene, processi ad alta temperatura/alta pressione, radiazioni ionizzanti e agenti biologici pericolosi.

La variante ha introdotto il nuovo art. 14 bis “*Disciplina dell’invarianza del Rischio di Incidente Rilevante*” nelle Norme tecniche Operative.

Analizzando l’articolo, per il caso in oggetto:

- il nuovo impianto, come citato nello Studio Preliminare Ambientale, non rientra fra le applicazioni della direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, recepita dal decreto legislativo n° 105 del 26 giugno 2015 (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- presso l’impianto non saranno utilizzate sostanze e non sono effettuate lavorazioni pericolose come elencate nell’elaborato Tecnico di Rischio Incidente Rilevante, paragrafo 4.4.1 allegato alla Variante n. 6 del P.I. e, tantomeno, sostanze sottosoglia Seveso.

La nuova attività, quindi, non comporta l’aumento del Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) né variazioni in aumento del medesimo areale di estensione del Rischio di Incidente Rilevante individuato e non è necessaria la verifica di compatibilità territoriale e ambientale e comprovare l’invarianza del rischio nonché l’invarianza dell’estensione dell’areale del Rischio di Incidente Rilevante.

Il progetto dell’impianto prevede un’ampia apertura (8 m) di collegamento alla viabilità di lottizzazione da permettere una rapida evacuazione ed un agevole passaggio dei mezzi di emergenza.

## 2 EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

*“a. Devono essere definiti i criteri di attivazione dell’impianto di bagnatura per mitigare le emissioni polverose (definendo cosa si intende per “periodi secchi” – rif. Par. 2.3.2.1.7 dello SPA). Devono essere specificate le condizioni meteorologiche in cui si intende attivare gli ugelli (irrigatori) e con che modalità (manuale o elettronica). Devono essere specificate le registrazioni che il proponente intende adottare per dare evidenza di tali attivazioni e dell’impostazione dei raggi d’azione (nel caso questi possano essere variati);”*

Il progetto prevede l’installazione di un impianto di bagnatura fisso che interviene sulle aree passibili di formazione delle emissioni polverose. L’area coperta comprende l’area di scarico e la viabilità perimetrale. È esclusa l’area d’ingresso, in quanto è presente l’impianto di lavaggio ruote dei mezzi, l’area della pesa e i parcheggi del personale poiché non interessata dal movimento materiali, i box di stoccaggio sul lato Nord Est, dove lo scarico è selettivo e la parte centrale relativa al frantoio in quanto già dotato di proprio sistema di nebulizzazione.

L’impianto sarà composto da 5 irrigatori fissi ad azione selettiva con raggio di azione variabile e sovrapponibili controllati da centralina.

Il sistema sarà integrato, con le presenti integrazioni, con un irrigatore mobile, a ridotto raggio, ricollocabile in base alle esigenze in corrispondenza dei box presenti nell’area Nord Est. Si allega elaborato grafico aggiornato (TAV. B03 BIS).

Si specifica che obiettivo dell’impianto è la bagnatura dei materiali depositati o oggetto di movimentazione e non l’abbattimento diretto delle polveri tramite nebulizzazione. Non è previsto, quindi, il funzionamento in continuo di tale impianto.

Nelle aree maggiormente passibili, come quelle di scarico, dove saranno applicati irrigatori a doppia azione: manuale per la normale attività, a fotocellula con entrata in azione al passaggio dei mezzi.

Per “*periodo secco*”, citato nella nota, si intende periodo con carenza di piogge e in genere di umidità che può determinare la formazione di strati secchi passibili di produzione di emissioni polverose, in conseguenza della movimentazione dei materiali, del transito su di essi dei mezzi e dell’azione del vento.

Lo strato imputabile alla formazione di polveri è quello limoso che si può depositare sulla superficie dei cumuli e della pavimentazione.

In letteratura (dell'US-EPA "AP-42") si ricava che la formazione di polvere può definirsi limitata qualora il contenuto di umidità del materiale è compreso tra 0.5% e 3.0%, inteso come rapporto tra massa del contenuto di acqua e massa totale del materiale.

È eseguito una procedura per stabilire, indicativamente, il momento di attivazione dell'impianto di bagnatura a partire dal momento di cessazione dell'evento meteorico che ha determinato la saturazione degli strati limosi.

1	P.S. acqua	Wa	1,00	t/m <sup>3</sup>
2	Peso su volume asciutto limo	Ps	1,70	t/m <sup>3</sup>
3	porosità	n	40%	
4	Peso acqua a saturazione	Ws	0,40	t/m <sup>3</sup>
5	Peso su volume saturo	Psat	2,10	t/m <sup>3</sup>
6	Contenuto d'acqua a saturazione	Wc	24%	
7	Peso acqua contenuta	Ws	0,05	t/m <sup>3</sup>
8	Contenuto d'acqua	Wsat	3%	
9	Spessore strato	Sp	20	mm
10	Peso strato saturo su metro quadro	Pst	42	kg/m <sup>2</sup>
11	Peso acqua su metro quadro	Wst	8	kg
12	Battente libero acqua	h	8	mm
13	Spessore strato	Sp	20	mm
14	Peso strato umido su metro quadro	Pst	35	kg/m <sup>2</sup>
15	Peso acqua su metro quadro	Wst	1	kg
16	Battente libero acqua	h	1	mm

Tabella 1: elaborazione per determinazione dell'umidità dello strato limoso

L'elaborazione dimostra che la completa saturazione di uno strato uniforme di limo di spessore 2 cm avviene con una precipitazione con battente di 8 mm (riga 12).

Per garantire l'assenza di emissioni polverose, come citato in precedenza, è necessario un contenuto di umidità del 3%, cui corrisponde un battente di 1 mm (riga 16).

Dalla letteratura si ricava che l'evaporazione media della zona climatica in cui è inserito il sito determina, in assenza di precipitazione, una progressiva riduzione del battente accumulato (o asciugatura) di circa 2 mm/giorno.

Da ciò si deduce che l'attivazione dell'impianto di bagnatura debba avvenire almeno a partire da **terzo o quarto giorno** dalla cessazione dell'evento meteorico significativo.

L'impianto di bagnatura sarà attivato per mantenere il livello di umidità che garantisce il contenimento delle emissioni polverose che non dovrà corrispondere in ogni caso al dato riportato in tabella (riga 15), ovvero di un litro/metro quadro, ma ci si può avvalere della seguente tabella dell'efficienza del sistema:

Quantità media del trattamento applicato I (l/m <sup>2</sup> )	Efficienza di abbattimento				
	50%	60%	75%	80%	90%
0,1	4-2	3-1	2-1	1	1
0,2	7-4	6-3	4-2	3-1	1
0,3	11-5	9-4	5-3	4-2	2-1
0,4	15-7	12-6	7-4	6-3	3-2
0,5	18-9	15-7	9-5	7-4	4-2
1	37-18	30-15	18-9	15-7	7-4
2	74-37	59-30	37-18	30-15	15-7

*Tabella 2: Intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive per un valore di trh compreso fra 5 e 10 (tab. 10 par. 1.5.1. Linee Guida US-EPA "AP-42")*

Nello specifico gli ugelli consumeranno ognuno al massimo 10 litri al minuto con raggio ed angolo di azione variabile, come già citato.

Il raggio di azione massimo di un ugello è di circa 20 m, e copre un'area (semicerchio) di 630 m<sup>2</sup>. Per ottenere una buona efficienza di 1 litro/m<sup>2</sup> sono necessari, quindi, 63 minuti, senza contare le sovrapposizioni con gli altri ugelli.

Nell'ipotesi di lavorare a pieno regime a 10 litri al minuto comporta 600 litri ora. Il consumo previsto nei giorni di massimo utilizzo per 4 ugelli attivi per un ora è dell'ordine di 2 ÷ 3 metri cubi di acqua al giorno.

La durata dell'irrigazione sarà frazionata nell'arco della giornata in funzione delle operazioni svolte presso il cantiere.

L'irrigazione sarà regolata da centralina che programmerà l'attivazione dell'impianto in funzione dell'andamento delle precipitazioni tramite rilievo pluviometrico.

Sarà valutato in sede di installazione l'opportunità di collocare un serbatoio di accumulo ed altri accessori a servizio dell'impianto.

Quanto descritto può essere definita come impostazione base del sistema. In sede di applicazione saranno attuati ulteriori perfezionamenti in considerazione dei riscontri oggettivi ottenuti in fase operativa. È da considerare, in particolare, che la circolazione dei

mezzi avviene su pavimentazione in calcestruzzo, dotata di idonea pendenza verso i pozzetti che permette il suo dilavamento in tempi rapidi e garantisce una ridotta probabilità della formazione di strati polverosi.

*“b. sia data conferma che gli irrigatori non sono mobili ma fissi ed installati lungo il perimetro. Nel caso il proponente intenda dotarsi di irrigatori mobili, le registrazioni devono comprendere anche il posizionamento su planimetria;”*

L'impianto sarà dotato di cinque irrigatori fissi e uno mobile collocato in corrispondenza dei box del lato Nord Est, previsto con le presenti integrazioni.

*“c. dalla tavola grafica stato di progetto datata Novembre 2021, una porzione di area A e la parte centrale della zona B, rispettivamente a Sud Est e a Nord del frantumatore, non risultano interessate dal sistema di bagnatura. Sia indicato quali sono le modalità di irrigazione di eventuali cumuli di materiale/rifiuto stoccati in tali aree;”*

Nello Zona A è effettuato lo stoccaggio dei rifiuti in entrata in attesa della loro lavorazione o per il solo stoccaggio ed accorpamento. Lo stoccaggio è operato in box in calcestruzzo, aperti su un lato. L'azione degli irrigatori fissi non è rivolta su tali box in quanto la struttura a pareti interferisce con la diffusione dei getti, riducendone l'efficacia.

Bisogna considerare, inoltre, che la massa principale dei rifiuti da sottoporre a lavorazione è gestita nella Zona B, ed in questa avviene la movimentazione più frequente.

Nei box della Zona A sarà effettuato soprattutto lo stoccaggio di partite minori in attesa di accorpamento altre partite dello stesso codice per la fase successiva di messa in riserva ed eventuale recupero di materia prima secondaria.

In ogni caso, con le presenti integrazioni, è introdotto un nuovo irrigatore mobile a raggio ridotto, attivabile nelle operazioni di scarico e carico dei materiali dei box. Si allega elaborato grafico aggiornato (TAV. B03 BIS).

L'area centrale della zona B non è sottoposta a bagnatura diretta poiché:

- il frantoio è dotato di nebulizzatore proprio;

- la bagnatura di tale area comporterebbe l'incremento eccessivo dei getti (distanze superiori ai 20 m) degli irrigatori perimetrali con possibili interferenze con le attività svolte (carico, scarico e selezione);
- eventuali irrigatori posizionati in tale area sarebbero passibili di danneggiamento da parte del movimento delle macchine operatrici e dei materiali.

La diffusione delle emissioni polverose è, quindi, mitigata principalmente dalla fascia perimetrale umida. Ciò non toglie la possibilità di intervenire, sulla base di riscontri oggettivi in fase di esercizio, sull'impostazione dei raggi di azione dei singoli irrigatori per garantire una migliore efficienza del sistema descritto.

*“d. se non si intende stoccare nelle aree sopra descritte materiali che possono dare polverosità, tali porzioni delle aree A e B devono essere chiaramente indicate in planimetria e interdette allo stoccaggio di materiali/rifiuti che possono generare polveri.”*

L'impostazione dell'impianto di bagnatura, come descritto ai punti di precedenti, permette di gestire anche materiali polverulenti in tutte le sue zone.

In fase di accettazione sarà verificata, tuttavia, la presenza di materiali particolarmente polverulenti che potranno essere, a parere del Responsabile Tecnico, non accettati presso l'impianto.

### 3 INQUINAMENTO LUMINOSO

a. Sia presentato un progetto illuminotecnico redatto ai sensi del LR n. 17/2009 riguardante l'illuminazione esterna dell'impianto.

L'illuminazione presente, ed indicata nelle tavole stato autorizzato, è stata realizzata dal proprietario precedente: si tratta di 7 punti luce costituiti da palo e due lampade alogene rivolti verso il basso attivabili con fotocellula.

Allo stato attuale sono utilizzati in misura ridotta.

Si allega atlante fotografico.



Figura 2: I punti luce visti dalla strada



*Figura 3: Particolare del punto luce*

Si tratta di fari obsoleti che saranno demoliti.

Il progetto del nuovo impianto di illuminazione, ovviamente conforme alla normativa di settore vigente, sarà sottoposto all'approvazione degli Enti (attualmente è in fase di progettazione e di valutazione).

## 4 TRAFFICO VEICOLARE

*“a. Considerato il cambio di attività previsto dal progetto in parola, si richiede un’indagine del traffico generato dal nuovo impianto, in quanto nello studio si ipotizza quanto segue:  
<Il traffico indotto dall’impianto è di ridotto a pochi mezzi giornalieri per il conferimento interno ed esterno dei materiali. I mezzi confluiscono in una strada comunale già predisposta a ricevere i flussi delle numerose attività della zona industriale. Da evidenziare la presenza in vicinanza delle rotatoria che ripartisce il traffico su varie direzioni, quindi su strade provinciali e sull’autostrada A4, dotate di carreggiata idonea al transito dei mezzi pesanti. Tali considerazioni portano ad escludere impatti significativi della nuova attività sul sistema viario locale>.”*

Si ricade in zona industriale con rete viaria principale costituita da una serie parallela di assi che si sviluppano lungo la direttrice Est - Ovest e cioè l’autostrada A4 Trieste – Venezia, la SS 14 e la linea ferroviaria Trieste – Venezia.

Il sito di progetto si affaccia su Via Nobel, collegata tramite Via Ferraris e Via Pacinotti a Via Calnova che conduce al casello autostradale.

La viabilità utilizzata per raggiungere il sito è dimostrata nell’immagine seguente:

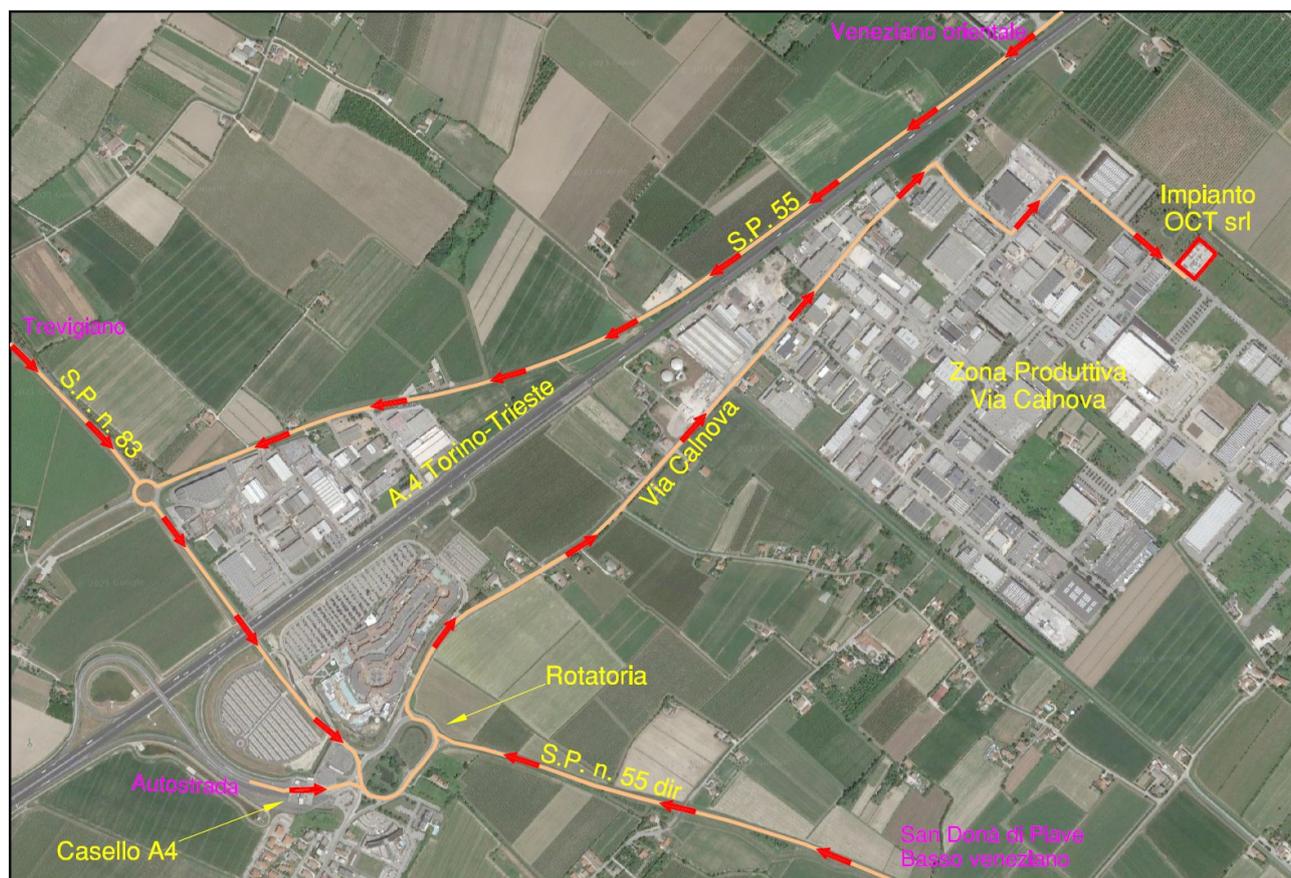


Figura 4: Viabilità esterna con riportate le direzioni di provenienza principali

I mezzi provenienti dalle varie direzioni confluiscono nell'ampia rotatoria del casello autostradale e si concentrano su Via Calnova fino ad accedere alla zona industriale. Il transito di ritorno dei mezzi coincide con quello di andata.

I mezzi che confluiscono nella rotatoria, in dettaglio, provengono dalle seguenti arterie:

- Strada Provinciale n. 55 "Noventa di Piave – Cessalto" se provenienti dal veneziano orientale;
- Strada Provinciale n. 83 "San Donà di Piave – Noventa di Piave – Romanziol" se provenienti dal Trevigiano;
- Strada Provinciale n. 55 dir "Noventa di Piave – Calvecchia" se provenienti da San Donà di Piave o dal basso Veneziano;
- Autostrada A4 "Torino – Trieste" se provenienti da destinazioni più lontane.

Le strade citate, escludendo naturalmente l'Autostrada, presentano caratteristiche idonee da permettere significativi volumi di traffico ed il passaggio di mezzi pesanti come dimostrato nell'analisi seguente:

### Strada Provinciale n. 55 “Noventa di Piave – Cessalto”



Caratteristiche:	carreggiata di larghezza ~6,5 m a due corsie con banchina ridotta
Classificazione Codice della strada:	Tipo F – Locale – Extraurbano – Principale a traffico limitato – Portata di servizio per corsia: 450 veic./ora

### Strada Provinciale n. 83 “San Donà di Piave – Noventa di Piave – Romanziol”



Caratteristiche:	carreggiata di larghezza ~7,5 m a due corsie con banchina.
Classificazione Codice della strada:	Tipo F – Locale – Extraurbano – Principale a traffico sostenuto – Portata di servizio per corsia: 450 veic./ora

**Strada Provinciale n. 55 dir “Noventa di Piave – Calvecchia”**

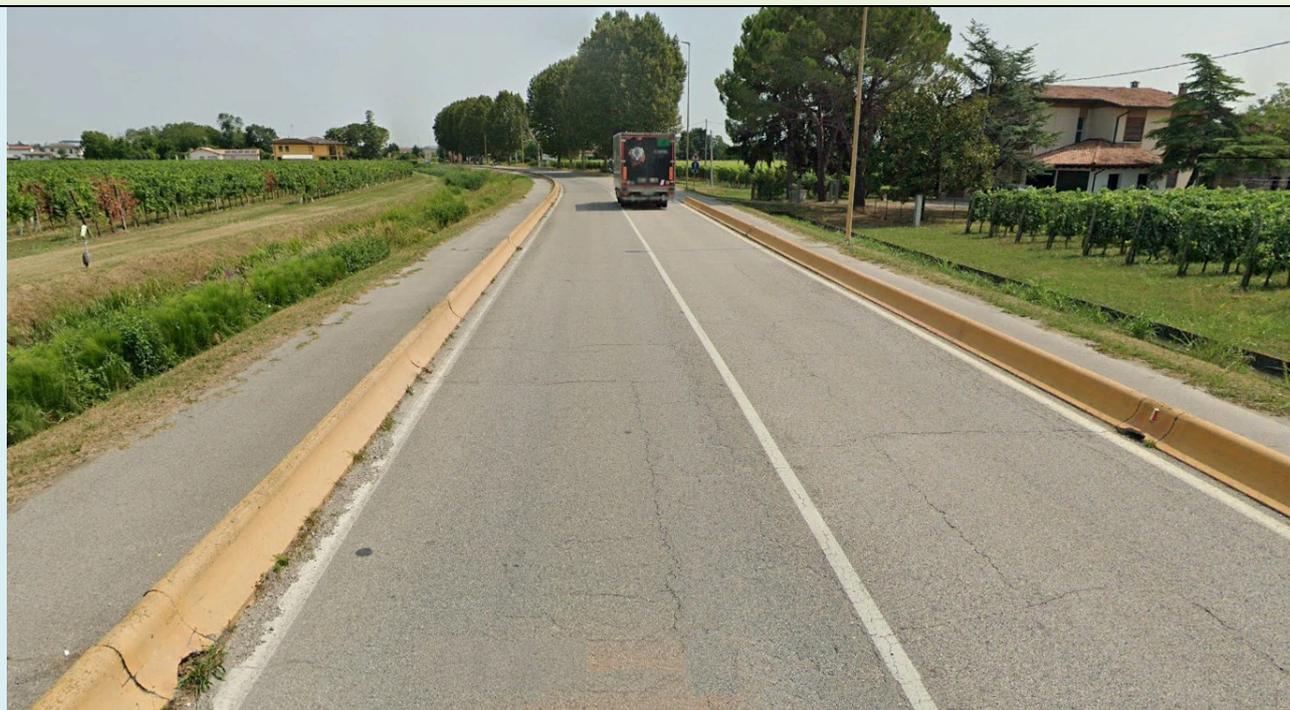


Caratteristiche:	carreggiata di larghezza ~7,5 m a due corsie con banchina.
Classificazione della strada:	Codice Tipo F – Locale – Extraurbano – Principale a traffico sostenuto – Portata di servizio per corsia: 450 veic./ora

I mezzi confluiscono nella strada comunale Via Calnova, la quale assolve la funzione di unico collegamento logistico della zona produttiva, dove ricade il sito, con l'autostrada A4 e le altre direzioni citate.

Il tratto di Via Calnova interessato dal transito dei mezzi connesso all'impianto è di 1,9 km e presenta le seguenti caratteristiche:

### Strada Comunale Via Calnova



Caratteristiche:	carreggiata di larghezza ~6,5 m a due corsie con banchina protetta da barriere ad utilizzo ciclabile pedonale.
Classificazione Codice della strada:	Tipo F – Locale – Extraurbano – Principale a traffico limitato – Portata di servizio per corsia: 450 veic./ora

Via Calnova, benché di interesse locale, ha caratteristiche strutturali assimilabili alle altre provinciali citate.

L'analisi effettuata dimostra che le caratteristiche delle arterie stradali interessate sono idonee a sostenere il transito di mezzi pesanti, come peraltro avviene attualmente considerata la presenza dell'ampia zona produttiva dove ricade il sito.

È da considerare, inoltre, che l'incremento di mezzi in transito dovuto all'impianto è poco rilevante se non ininfluenza trattandosi di conferimenti saltuari con giornate intere prive di movimento mezzi.

L'impianto è destinato a raccogliere i rifiuti prodotti dalla OCT nei propri cantieri e, quindi, la viabilità è legata ai lavori in corso ed alla distanza dei cantieri dall'impianto (nei casi di cantieri distanti più di 50 km può non essere conveniente portare il materiale di sterro o di demolizione in via Nobel).

Come indicato nella relazione presentata (A01) si può ipotizzare una media giornaliera di 2 massimo 3 mezzi al giorno, da intendersi come risultato di alcuni giorni privi di viaggi ed altri con al massimo 10 viaggi.

In conclusione, l'impatto sulla viabilità dovuto all'insediamento dell'impianto non è significativo ed è difficilmente avvertibile in considerazione del flusso preesistente, dovuto dall'attività in essere sull'attuale lotto.

## 5 GESTIONE RIFIUTI

*“Il medesimo progetto presentato per l’istanza di cui trattasi era stato oggetto di diniego dell’Autorizzazione Unica Ambientale con determina n° 2652/2020. Si chiede dunque alla ditta di presentare una relazione dettagliata dello stato di fatto rispetto a quanto segnalato nella determina n. 2652 prot.n. 56363 del 02/11/2020 di rigetto dell’istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, presentata ai sensi del DPR n. 29/2013, acquisita agli atti con prot. n. 41705 del 25.06.2019.*

*Nel particolare:”*

### 5.1 PROGETTO RECINZIONE

*“a. sia fornito il progetto di un’idonea recinzione a chiusura dell’impianto, atta a limitare eventuali impatti acustici e di emissioni diffuse in atmosfera;”*

L’intero lotto di proprietà è delimitato da recinzione costituita da muretto con grigliato nei lati Sud Ovest e Nord Ovest, muretto con rete metallica sul lato Sud Est e rete metallica con stanti su terreno, sul lato Nord Est. L’impianto rientra in una porzione di poco inferiore alla metà dell’intera proprietà, e, di conseguenza il lato interno Sud Est è aperto.

La situazione descritta è riassunta nella seguente foto satellitare:



Foto 1: Lotto di proprietà e recinzioni

È recepita comunque la prescrizione dettata. Sarà realizzata la recinzione sul lato Sud Est dell'impianto costituita da rete metallica sostenuta da stanti in metallo di altezza 200 cm. La rete metallica sarà ricoperta da tessuto schermante antipolvere. Il progetto sarà presentato in comune preliminarmente all'inizio lavori per la realizzazione dell'impianto eventualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 152/06 s.m.i.

## 5.2 PROCESSO DI CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA TERRE E ROCCE DA SCAVO

*b. sia data evidenza al processo di caratterizzazione dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, in quanto l'accertamento analitico preventivo delle terre e rocce da scavo è necessario non solo per l'attribuzione del CER 170504 ma anche per evitare diluizione incrociata di contaminanti in caso di terre rientranti in colonna A o in colonna B della tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 1252/2006, ovvero con diversa cedibilità;*

Nel corso dei lavori di manutenzione OCT si trova ad effettuare degli scavi, a volte anche in emergenza, e pertanto è importante poter conferire le terre e rocce da scavo se sotto colonna B presso un proprio sito autorizzato, nei limiti sottodescritti, per poi poterle avviare ad altri impianti di recupero.

Presso l'impianto saranno conferite terre e rocce da scavo accompagnate da formulario ed analisi di caratterizzazione e di verifica del rispetto della tabella 1 allegato 5, al Titolo V, della Parte IV del decreto legislativo 152/06 s.m.i., quindi, con codice attribuito CER 17 05 04.

La caratterizzazione effettuata riguarderà i metalli, gli idrocarburi pesanti e altri parametri in funzione delle caratteristiche del punto di prelievo (IPA, BTEX, Amianto).

Sarà richiesta, inoltre, la verifica della conformità al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i..

In ogni caso sarà verificato il superamento dei limiti colonna A e colonna B della tabella 1 allegato 5 alla parte IV titolo V del decreto legislativo 152/06 s.m.i.

Tali materiali non saranno sottoposti a lavorazione.

L'accorpamento (R12) sarà effettuato fra partite rientranti nei limiti della colonna A e sarà ammesso fra partite rientranti nei limiti della colonna B solo previa opportuna verifica di esclusione di ogni possibilità di diluizione dei contaminanti.

Non è mai ammesso, è di fatto inutile sottolinearlo, l'accorpamento fra partite con parametri rientranti nei limiti della colonna A con quelle con parametri rientranti nei limiti della colonna B.

Non saranno accettate terre con superamenti di colonna B.

### 5.3 GESTIONE DI MATERIALI TOLTI D'OPERA

*“c. venga chiarito se l'attività preveda la gestione di materiali tolti d'opera, ai sensi dell'art. 230 del D.lgs. n. 152/2006, come discusso nella Conferenza dei Servizi del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale. La ditta aveva dichiarato che il fine principale è il riutilizzo dei materiali tolti d'opera, ove possibile, in particolare per le terre e rocce da scavo, ma anche per altre tipologie. La Città metropolitana di Venezia rammentava che la manutenzione delle infrastrutture a rete, con riferimento al luogo di produzione del rifiuto da essa prodotto, è disciplinata dall'art. 230 del D.Lgs. n. 152/2006 e faceva presente che il rifiuto si origina appunto a valle della prevista valutazione tecnica volta ad individuare la quota di materiali tolti d'opera effettivamente riutilizzabile, secondo quanto previsto dai commi 1 e 2 del citato articolo. La quota di rifiuto esitante da tale valutazione può essere poi gestita secondo le disposizioni del deposito temporaneo.”*

Sarà applicato come citato l'art. 230 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La valutazione dei materiali tolti d'opera è effettuata nel luogo produzione dei rifiuti, come previsto dal comma 1 dell'articolo citato. La valutazione ha lo scopo, quindi, di individuare il materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento e deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori, come previsto dal comma 2.

Presso l'impianto in oggetto perverranno, quindi, solo i materiali non riutilizzabili in cantiere e rientranti fra le tipologie autorizzate di rifiuti non pericolosi gestibili presso l'impianto.

### 5.4 STOCCAGGIO RIFIUTI

*“d. Si evidenzia che qualora la ditta preveda lo stoccaggio dei rifiuti, non dovrà esserci commistione tra il luogo di deposito dei materiali tolti d'opera in attesa di valutazione tecnica e l'area di stoccaggio dei rifiuti ottenuti dopo la valutazione stessa. Il conferimento al sito dell'impianto da autorizzare come rifiuto presuppone che la decisione di gestirlo come tale sia già stata assunta nel cantiere di intervento, valutando già in quella fase che non vi è alcuna possibilità di successivo riutilizzo.”*

Si recepisce l'ultimo passaggio della nota.

Presso l'impianto in oggetto saranno conferiti i materiali non riutilizzabili in cantiere e rientranti fra tipologie di rifiuti non pericolosi inerti autorizzati e gestibili.

## 5.5 TIPOLOGIA E MODALITÀ DI OPERAZIONE R12

*“e. sia fornita una specifica in merito la tipologia di operazione R12 richiesta (accorpamento e/o selezione e cernita) e descriverne dettagliatamente le modalità;”*

Si applica quanto dettato dalla D.G.R. n. 119 del 07 febbraio 2018.

L'accorpamento, inteso come operazione R12, è effettuato fra rifiuti con medesimo codice C.E.R. ed è finalizzato all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti /installazioni cui i rifiuti sarebbero stati inviati singolarmente. In queste attività:

- la natura dei rifiuti non viene modificata
- il codice CER del rifiuto accorpato in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso
- la qualifica di rifiuto speciale non pericoloso resta la medesima
- il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto accorpato

Per quanto riguarda il CER 17 05 04 (Terre e rocce da scavo) si rimanda al paragrafo 5.2.

Nell'ambito dell'operazione di recupero R5 rientrano anche le operazioni di accorpamento e/o selezione e cernita. Quest'ultime non sono, quindi, individuate come operazioni R12, in quanto aventi diversa finalità, ma rientranti nel processo di recupero R5.

## 5.6 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI CODICI CER 170802-170504-170506-170508

*“f. in merito all'elenco dei rifiuti presi in carico dall'impianto, si richiede venga descritta la modalità di stoccaggio e di trattamento dei codici CER 170802 – 170504 – 170506 – 170508;”*

Si stralcia l'operazione di recupero R5 per i rifiuti CER 17 08 02 *“materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01”*.

Questi saranno stoccati in cassoni posizionati nei box ubicati lungo il lato Nord Est in attesa di essere avviati ad impianti di recupero autorizzati.

Tale tipologia di materiale genera un apporto di solfati solubili e pertanto al fine di rispettare le specifiche tecnico prestazionali (norma UNI 11531-1) e ambientali (test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/0298) non deve essere impiegato nella produzione di aggregati e deve essere recuperato separatamente con appositi processi

finalizzati al recupero della carta e del gesso. **Si concorda che possa essere ammessa la sola operazione R13 di messa in riserva.**

In sostituzione dell'operazione di recupero R5 sarà effettuata l'operazione di accorpamento R12, per ottimizzare il trasporto esterno.

I rifiuti CER 17 05 04 *“terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03”* saranno gestiti come descritto al paragrafo 5.2.

Si rinuncia al conferimento dei rifiuti CER 17 05 06 *“fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05”*.

Il rifiuto CER 170508 *“Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507”* rifiuto soggetto ad analisi in ingresso trattandosi di codice a specchio.

Tale rifiuto sarà sottoposto a solo stoccaggio (R13) e accorpamento (R12). Esso sarà stoccato in cumulo nei box presenti lungo il lato Nord Est.

Presso l'impianto non potranno essere gestiti tali rifiuti se contenenti amianto, opportunamente ricercato in fase di caratterizzazione.

L'amianto può essere insito nella struttura della roccia (pietrisco amiantifero) e/o presente nella frazione fine del rifiuto a causa di una frammentazione della stessa o apportato da altre fonti di contaminazione. L'attività di recupero è vincolata all'assenza di amianto sia artificiale che naturale (pietrisco amiantifero) sia sotto forma di frammenti che di fibre.

## **5.7 MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONE MISTA**

*“g. sia descritta la modalità di trattamento e le relative analisi, comprensiva la verifica di assenza di amianto, dei rifiuti provenienti da demolizione mista.”*

Si tratta dei rifiuti 17 01 01 (Cemento), 17 01 03 (mattonelle e ceramiche), 17 01 07 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06), 17 08 02 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01), 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03).

Per la gestione di tali rifiuti ci si avvale delle indicazioni fornite dalla Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1773 del 28 agosto 2012 *“Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione. D.lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152; L.R. 3/2000.”*

Sarà effettuata la caratterizzazione del rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con dimostrazione di non pericolosità e, quindi, compresa la verifica dell'assenza di fibre di amianto (analisi in modalità SEM o equivalente).

I rifiuti identificati da codice C.E.R. c.d. a specchio, saranno esclusi da verifica analitica in ingresso solo se derivanti da demolizione selettiva, alle condizioni previste dalla DGRV 1773/12, allegato A, punto 11.

Nei casi conclamati di rispetto della demolizione selettiva come indicato nella DGRV 1773/12 l'analisi in ingresso all'impianto potrà essere sostituita da puntuale scheda di caratterizzazione che testimoni l'assoluta assenza di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. L'amianto in linea di principio sarà sempre ricercato in Alta definizione

## 6 NOTE FINALI

Si specifica che le prescrizioni e le modifiche dell'istanza descritte nel presente elaborato saranno recepite in sede di redazione del progetto definitivo con la produzione della richiesta di autorizzazione della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in oggetto.

### **Allegati**

ALL. 01: CHIUSURA PRATICA SCIA N. 175/2015 DEL 24/11/2005

TAV. B02 BIS: STATO AUTORIZZATO: PLANIMETRIA CON GESTIONE DELLE ACQUE

TAV. B03 BIS: PLANIMETRIA CON GESTIONE DELLE ACQUE E ATTIVITÀ

ALL. 01

CHIUSURA PRATICA SCIA N. 175/2015 DEL 24/11/2005



## Suap di NOVENTA DI PIAVE in delega alla CCIAA di VENEZIA ROVIGO

SEGNALA	Procedimento
<b>Comunicazione fine lavori</b>	<b>Comunicazione fine lavori</b>

Scheda anagrafica

**DITTA/SOCIETA'/IMPRESA**       PERSONA (Privato)

**ISCRITTA ALLA CCIAA**

Codice Fiscale

**03624870279**

(compilare per effettuare il recupero dei dati dal registro imprese)

Informazioni relative all'iscrizione al Registro Imprese

Camera di commercio di:	Numero REA	Data
<b>VENEZIA</b>	<b>324243</b>	

NON ANCORA ISCRITTA

NON NECESSITA DI ISCRIZIONE AL RI DELLA CCIAA

DATI DEL DICHIARANTE

Nome	Cognome	Cod.Fiscale
<b>CESCO</b>	<b>OSTANELLO</b>	<b>STNCSC59M22F963X</b>

Sesso	Data nascita	Cittadinanza
<b>Maschile</b>	<b>22/08/1959</b>	<b>ITALIA</b>

Luogo di nascita:

Stato	Provincia
<b>Italia</b>	<b>VENEZIA</b>

Comune

**NOVENTA DI PIAVE**

Se cittadino non UE

Informazioni relative alla residenza :

Stato	Provincia
<b>Italia</b>	<b>VENEZIA</b>

Comune

**NOVENTA DI PIAVE**

Toponimo (DUG)

**VIA**

Denominazione stradale

**GUAIANETTE**

Numero civico	CAP	eMail/PEC	Telefono fisso/cellulare
<b>75</b>	<b>30020</b>		<b>0421307265</b>

Carica
<b>AMMINISTRATORE UNICO</b>

DATI DELLA DITTA/SOCIETA'/IMPRESA

Denominazione (nome della ditta o azienda o ragione sociale)
<b>OCT SRL</b>

Forma giuridica	Codice Fiscale	P.IVA
<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA</b>	<b>03624870279</b>	<b>03624870279</b>

Dati relativi alla sede legale della ditta/società/impresa

Stato	Provincia
<b>Italia</b>	<b>VENEZIA</b>

Comune
<b>NOVENTA DI PIAVE</b>

Toponimo (DUG)
<b>VIA</b>

Denominazione stradale	Numero civico	CAP
<b>GALVANI</b>	<b>1</b>	<b>30020</b>

Telefono fisso/Cellulare	Fax	PEC
<b>0421307265</b>		<b>INFO@PEC.OCTSRL.IT</b>

Qualifica e dati del procuratore
----------------------------------

Qualifica del procuratore
<b>PROFESSIONISTA INCARICATO</b>

Il procuratore:

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
<b>BRUNELLO</b>	<b>PERISSINOTTO</b>	<b>Maschio</b>	<b>ITALIA</b>

Nato a	il
<b>NOVENTA DI PIAVE</b>	<b>13/07/1960</b>

	Provincia		Stato
<b>[ X ] in Italia</b>	<b>VE</b>	<b>[ ] all'Estero</b>	

Cod.Fiscale
<b>PRSNL60L13F963A</b>

Informazioni relative alla residenza del procuratore:

Residente in	Provincia	CAP
<b>NOVENTA DI PIAVE</b>	<b>VE</b>	<b>30020</b>

Indirizzo	Tel	Fax
<b>VIA GENOVA 4/4</b>	<b>0421658586</b>	<b>0421308840</b>

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

CONTE STEFANO il 31/03/2022 11:22:58  
ai sensi dell'art. 20/25 del D.lgs 82/2005

23/03/2022

PROTOCOLLO GENERALE: 2022 / 19442 del 01/04/2022

eMail PEC

**brunello.perissinotto@geopec.it**

Oggetto della pratica

descrizione sintetica

**COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI CUI LA SCIA N° 00175/2015 DEL 24/11/2005, PROT. N. 14333**

DOMICILIO ELETTRONICO

Ai fini delle comunicazioni relative al presente procedimento si elegge il proprio domicilio elettronico presso la seguente casella di posta elettronica (domicilio elettronico)

DOMICILIO ELETTRONICO: (N.B. Inserire l'indirizzo della casella PEC a cui lo Sportello dovrà inviare la ricevuta e le altre comunicazioni relative alla pratica)

**brunello.perissinotto@geopec.it**

**[ X ] Si dichiara di essere consapevoli che nel caso non venga indicata una casella di posta elettronica certificata (PEC), non si avra' la certezza del buon esito dell' eventuale scambio di comunicazioni che seguiranno la presente istanza**

Dichiarazione di consapevolezza ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000

**[ X ] Dichiara di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza, come previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento:

Comune di NOVENTA DI PIAVE

indirizzo pec comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it

Finalità del trattamento.

Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento.

I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati.

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")). Responsabili del trattamento la Camera di Commercio competente per territorio e InfoCamere S.c.p.A.

Diritti.

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di NOVENTA DI PIAVE indirizzo mail comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it. Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail .

Periodo di conservazione dei dati.

I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene. I dati sono altresì trasmessi alla Camera di Commercio competente per territorio per la raccolta nel Fascicolo informativo di impresa di cui all'art. 43-bis del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

**Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.**

SEGNALA a: UFFICI COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE

Comunicazione fine lavori

ubicazione dell'immobile

Comune	Frazione	Prov.	CAP
<b>NOVENTA DI PIAVE</b>		<b>VE</b>	<b>30020</b>

ATTENZIONE - l'ubicazione dell'attività o intervento coincide con il Comune a cui è destinata la pratica

Via, Viale, Piazza	n° civico
<b>VIA A. NOBEL</b>	<b>7</b>

scala	piano	interno
	<b>T</b>	

Titolarità dell'intervento

Il richiedente dichiara di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

**proprietario**

dell'immobile interessato dall'intervento e di

**avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento**

non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

comunicazione di fine lavori

COMUNICA

che in data

**25/10/2019**

i lavori sono stati ultimati

**completamente**

in forma parziale come da planimetria allegata

che il titolo e/o comunicazione che ha legittimato l'intervento è il seguente:

**S.C.I.A. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'**

prot./n.

**14333**

del

**24/11/2015**

Dichiarazione relativa ai diritti di segreteria/istruttori

VERSAMENTO DIRITTI O SPESE

**non sono dovuti oneri quali diritti o spese**

**poiché non previsti dal tariffario**

poiché esentati

sono dovuti oneri quali diritti o spese

per un totale di Euro

pagamento on line alla pagina successiva 'Pagamento oneri'

versamento su conto corrente postale (vedere le istruzioni di ogni SUAP)

in data

ufficio postale di

Allegata qui la ricevuta di versamento tramite conto corrente postale

pagamento pagoPA / bonifico bancario (vedere le istruzioni di ogni SUAP)

in data

indicare il codice IUV / codice TRN

Allega qui l'attestazione del pagamento pagoPA o del bonifico bancario (in caso di bonifico, non è valida la ricevuta di presa in carico del bonifico)

dichiarazione ai sensi dell' art. 75 del d.P.R. n° 445/2000

**ATTENZIONE: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000).**

**Suap di NOVENTA DI PIAVE in delega alla CCIAA di VENEZIA ROVIGO**  
**Identificativo elenco nazionale SUAP: 4540**

**Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2008)**

Distinta del modello di riepilogo pratica SUAP (art.5 commi 3-4 allegato tecnico DPR160/2010 Versione 1.0)

Comune/SUAP destinatario

Comune Destinatario  Provincia Comune Destinatario   
Identificativo SUAP  Ufficio Destinatario   
secondo quanto indicato nell'elenco nazionale dei SUAP

Informazioni anagrafiche dell'impresa che invia la comunicazione o istanza

Denominazione:   
Codice fiscale   
Forma giuridica   
Provincia e Numero Rea della sede legale

Oggetto della comunicazione o istanza

Tipologia Adempimento  Codice pratica   
Descrizione

Procura speciale

Procura speciale

Nome file allegato	Descrizione
03624870279-10022022-1254.004.PDF.P7M	Procura speciale

Estremi del dichiarante (titolare, legale rappresentante, notaio, intermediario, delegato)

Cognome  Nome   
Qualifica  Cod. Fiscale   
Indirizzo email o PEC  Telefono

Domicilio elettronico (Posta Elettronica Certificata) dell'impresa dove notificare le ricevute

Domicilio di Posta Elettronica Certificata dell'impresa

## Elenco dei documenti informatici allegati

Nome file allegato	Descrizione
03624870279-10022022-1254.001.MDA.PDF.P7M	MDA Pratica
03624870279-10022022-1254.005.PDF.P7M	Quadro riepilogativo della documentazione
03624870279-10022022-1254.001.PDF.P7M	Certificato di collaudo finale
03624870279-10022022-1254.002.PDF.P7M	Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione e
03624870279-10022022-1254.003.PDF.P7M	Fotocopia di un documento di identita' del soggetto

# CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE

OGGETTO: Segnalazione certificata di inizio attività per interventi non riconducibili agli artt. 6 e 10 del D.P.R. 06.06.2001 n.380 e s.m.i.  
Prat. Ed. n. 175/2015 prot. 14333 del 24/11/2015.

Il sottoscritto PERISSINOTTO BRUNELLO, nato a Noventa di Piave (VE) il 13/07/1960, iscritto al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Venezia al n. 1415, con studio a Noventa di Piave (VE) in via Chiesa n. 1/1, tel. 0421 65886 in qualità di progettista dell'intervento di cui alla denuncia di inizio attività edilizia n. 175/2015 presentata dalla società OCT S.R.L. legalmente rappresentata dal signor Ostanello Cesco in data 27/10/2015 ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 60 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, consistente in opere di demolizione di muretti e di pavimentazioni in c.a. e modifica di alcune recinzioni relative all'immobile sito a Noventa di Piave in via A. Nobel, di cui al mappale 343 del Foglio 4 N.C.T. e di cui al mappale 343 sub 2 del Foglio 4 C.F., risultante classificato nello strumento urbanistico vigente in Zona D1

## DICHIARA

che i lavori eseguiti dalla ditta OCT S.R.L., con sede a Noventa di Piave (VE) in via Galvani n. 1, C.F./P.IVA 0362487279, e parzialmente ultimati in data 25/10/2019 sono:

1. conformi al progetto allegato alla S.C.I.A. per quanto riguarda le opere realizzate quali la demolizione di muretti e pavimentazione in c.a e la modifica della recinzione di confine con il mappale 195 di proprietà Comune di Noventa di Piave;
2. conformi agli strumenti urbanistici, attuativi ed ai regolamenti comunali vigenti adottati;
3. conformi alle norme igienico sanitarie e di sicurezza;
4. che non sono state realizzate le opere di modifica della recinzione di confine con il mappale 310 di proprietà General Beton Triveneta s.r.l.

## ALTRESI' DICHIARA

1. di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni non veritiere rilasciate nel presente atto l'Amministrazione comunale ne darà comunicazione al competente Ordine Professionale per l'irrogazione delle prescritte sanzioni disciplinari, secondo il disposto dell'art. 60 comma 11 della legge n. 662/96;
2. che i lavori di cui alla presente S.C.I.A. **hanno** comportato modificazioni del classamento dell'unità immobiliare in oggetto, pertanto **si allega** copia della ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale e relative schede catastali ai sensi dell'art.1 comma 558 Legge 311/2004.
3. che l'intervento non ha apportato modifiche agli impianti.

Li, 23/03/2022

IL PROGETTISTA e DIRETTORE DEI LAVORI

  
(timbro e firma)  




Direzione Provinciale  
di Venezia  
Ufficio Provinciale - Territorio

AGE.AGEDP-VE.REGISTRO  
UFFICIALE.0056434.23-03-2022.U

Data: 23/03/2022

Ora: 8.34.56

pag: 1 di 1

## Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione

Catasto Fabbricati

Pratica numero: VE0062247

Codice di Riscontro: 000AG076P

Operatore: SCNFNC

Comune di NOVENTA DI PIAVE (Codice: D1BJ)

Ditta n.: 1 di 1

Unita' a destinazione ordinaria n.: -

Unita' in variazione n.: -

Tipo Mappale n.: 58895/2022

Unita' a dest.speciale e particolare n.: 1

Unita' in costituzione n.: 1

Beni Comuni non Censibili n.: -

Unita' in soppressione n.: 1

Motivo della variazione: DEMOLIZIONE PARZIALE-VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA

### UNITA' IMMOBILIARI

Identificativo catastale

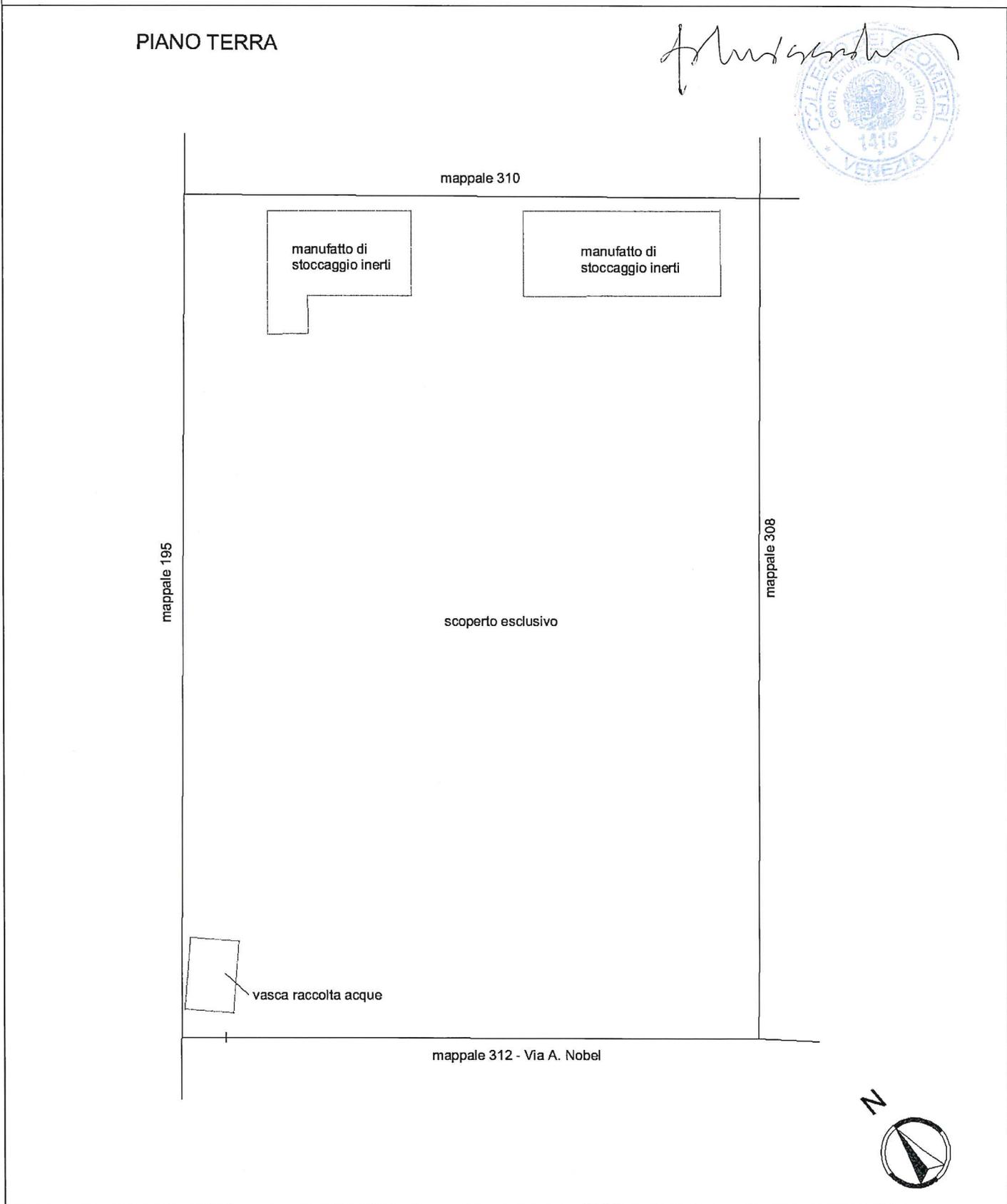
Dati di classamento proposti

Prog.	Op.	Sez.UR.	Foglio	Numero	Sub.	Ubicazione	ZC	Cat.	Cl.	Cons.	Sup.Cat.	Rendita	Rur
1	S		4	343	1								
2	C		4	343	2	VIA A. NOBEL, SNC, p. T	U	D/7				3.050,82	

**Agenzia delle Entrate  
CATASTO FABBRICATI  
Ufficio Provinciale di  
Venezia**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Noventa Di Piave	
Via A. Nobel _____ civ. SNC	
Identificativi Catastali:	Compilata da: Perissinotto Brunello
Sezione:	Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 4	
Particella: 343	
Subalterno: 2	Prov. Venezia _____ N. 1415

Planimetria
Scheda n. 1      Scala 1: 500



**Sportello Unico per le Attivita' Produttive**  
**Ricevuta**  
**(art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010 e art. 18-bis L. 241/1990)**



1 - SUAP competente

<b>Suap di NOVENTA DI PIAVE in delega alla CCIAA di VENEZIA ROVIGO</b>			
del comune di:	<b>NOVENTA DI PIAVE</b>	Id:	<b>4540</b>
Responsabile SUAP:	<b>Modenese</b>	<b>Nicoletta</b>	

2 - Riferimenti della pratica SUAP

Codice Pratica:	<b>03624870279-10022022-1254</b>
Protocollo SUAP:	<b>REP_PROV_VE/VE-SUPRO/0131570 del 23/03/2022</b>
Domicilio elettronico dichiarato:	<b>brunello.perissinotto@geopec.it</b>

3 - Impresa o soggetto economico

Denominazione:	<b>OCT SRL</b>		
Codice Fiscale:	<b>03624870279</b>	Sede legale provincia:	<b>VENEZIA</b>
Presso il comune di:	<b>NOVENTA DI PIAVE</b>		
via, viale, piazza ...:	<b>GALVANI</b>	n.	<b>1</b>

4 - Estremi del dichiarante

Cognome:	<b>PERISSINOTTO</b>	Nome:	<b>BRUNELLO</b>
Qualifica:	<b>PROFESSIONISTA INCARICATO</b>	Codice Fiscale:	<b>PRSNL60L13F963A</b>

5 - Indirizzo dell'impianto

del comune	<b>NOVENTA DI PIAVE</b>		
via, viale, piazza ...:	<b>VIA A. NOBEL</b>	n.	<b>7</b>

6 - Termini del procedimento/controllo

**Produce effetti immediati con la presentazione al SUAP e le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorieta' sono soggette a controllo ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.**

## 7 - Accesso visione atti del procedimento

**Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici comunali (art. 4, co.4 DPR n. 160/2010).**

### Ufficio in cui si può prendere visione degli atti:

**Suap di NOVENTA DI PIAVE in delega alla CCIAA di VENEZIA ROVIGO**

Indirizzo: **PIAZZA MARCONI n. 1 30020 - NOVENTA DI PIAVE (VE)**

Altre info: vedere sito istituzionale del comune

## 8- Interventi attivati nel procedimento ed amministrazioni competenti

Intervento	Amministrazione competente
Comunicazione fine lavori	UFFICI COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE

## 9 - Elenco dei documenti informatici allegati

- 03624870279-10022022-1254.SUAP.PDF.P7M ( Riepilogo Pratica SUAP)
- 03624870279-10022022-1254.001.PDF.P7M ( Certificato di collaudo finale)
- 03624870279-10022022-1254.002.PDF.P7M ( Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione e planimetria)
- 03624870279-10022022-1254.005.PDF.P7M ( Quadro riepilogativo della documentazione)
- 03624870279-10022022-1254.003.PDF.P7M ( Fotocopia di un documento di identita' del soggetto che conferisce la procura speciale)
- 03624870279-10022022-1254.004.PDF.P7M ( Procura speciale)
- 03624870279-10022022-1254.001.MDA.PDF.P7M ( MDA Pratica)

## 10 - Promemoria per controllo domicilio elettronico

Tutte le comunicazioni verranno inviate al seguente indirizzo fornito dal richiedente: **brunello.perissinotto@geopec.it**

## 11 - Estremi emissione della ricevuta:

Data di emissione: **23/03/2022**